Sparsa le trecce morbide

L'età gloriosa di Brescia longobarda e medioevale

Maurilio Lovatti

In occasione di Bergamo e Brescia capitali della cultura, nel corso del 2023 Battaglie sociali propone quattro puntate per esemplificare come Brescia possieda opere d'arte e beni culturali appartenenti alle diverse epoche storiche. Cerchiamo di dare il nostro contributo per valorizzare molti tesori che gli stessi bresciani tendono a sottovalutare o addirittura non conoscono. Nelle due puntate precedenti ci siamo soffermati sulla pittura sacra del Settecento e sulla pittura del Rinascimento a Brescia, i due periodi di maggior splendore per la pittura nella nostra città.

Nel 636 Rotari, già duca di Brescia, diviene re dei **Longobardi**. Possiamo convenzionalmente scegliere questa data come inizio di un periodo di quasi sette secoli nel quale la città assume una grande importanza tra i comuni del Nord Italia, come non avrà più dal XIV secolo in poi.

Il centro del potere longobardo era la Curia dei Duchi, l'isolato ancor oggi conosciuto come Cordusio (tra l'attuale piazza Vittoria e via Fratelli Porcellaga). Purtroppo dell'epoca longobarda non ci rimane quasi nulla, anche se in questo periodo vengono fondati i monasteri di San Salvatore e di San Pietro in Oliveto. Di San Salvatore, nel complesso monastico che poi sarà dedicato a Santa Giulia (la regina Ansa, moglie di Desiderio, fece traslare nella cripta la salma della santa nel 763 circa) rimangono solo le fondamenta della prima chiesa (che sorgeva sulle rovine di un grande edificio romano) e larghi tratti del pavimento in coccio. Secondo Alessandro Manzoni, in questo monastero femminile morì **Ermengarda**, figlia del re Desiderio, dopo essere stata ripudiata da **Carlo Magno**.

Durante e dopo l'età carolingia, Brescia fu governata dai Vescovi-conti fino agli inizi del XII secolo, quando troviamo i primi organi comunali, come i consoli e l'assemblea dei cittadini, che assumono funzioni amministrative che prima erano del vescovo. Durante l'età comunale, Brescia assume un ruolo di primo piano, sia nella formazione della Lega Lombarda nel 1167, sia nella vittoriosa battaglia di Legnano contro l'imperatore **Federico Barbarossa** (1176), sia nel resistere all'assedio del poderoso esercito (20 mila uomini) dell'imperatore **Federico II,** dall'agosto all'ottobre del 1238. È l'unica città del Nord Italia che l'imperatore non riesce a conquistare.

2023 BERGAMO BRESCIA

Il Broletto di Brescia, costruito tra il 1223 e il 1227

Nell'età comunale sono costruiti il Broletto, il Duomo vecchio, la torre della Pallata e la chiesa di San Francesco. Il **Duomo vecchio, o Rotonda**, è eretto negli ultimi decenni dell'XI secolo, con la caratteristica forma circolare che si ispirava al Santo Sepolcro di Gerusalemme e alla cappella palatina di Aquisgrana. Per immaginarcelo come era nell'età comunale dobbiamo considerare che il livello della piazza era di alcuni metri più basso e che le cappelle laterali non c'erano (furono aggiunte alla fine del Quattrocento).

Il Broletto fu costruito tra il 1223 e il 1227, dopo il rovinoso terremoto del dicembre 1222 che provocò un migliaio di morti e la distruzione di molti edifici. Il Broletto sostituisce un vecchio palazzo comunale in legno, costruito nella seconda metà del secolo precedente, affiancato alla torre in pietra, detta Torre del Popolo. Nell'attuale ala sud del complesso avevano sede gli uffici del Podestà (l'equivalente del nostro Sindaco) e la sala del Consiglio generale. Tra il 1295 e il 1298 il complesso venne completato anche sul lato nord. È stato il Palazzo comunale fino alla costruzione del palazzo della Loggia, tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI.

La chiesa di San Francesco d'Assisi è stata costruita a partire dal 1254 su un terreno donato dal Comune ai frati francescani come ringraziamento per aver temporaneamente pacificato guelfi e ghibellini, protagonisti di violente lotte armate. La chiesa allora era più bassa: infatti solo nel corso del XV secolo la navata centrale viene alzata ulteriormente, con l'inserimento di un ampio rosone in facciata e l'aggiunta di una copertura lignea sulla stessa navata centrale. Alla fine dello stesso secolo viene ampliato il presbiterio e sono costruite nuove cappelle laterali.

Il Duomo vecchio di Brescia

La torre della Pallata, alta 31 metri, a pianta quadrata, in pietra di Botticino, recentemente restaurata dal Comune, è costruita nel 1254, a scopo difensivo, inserita nella cinta muraria del XII secolo. È l'unica testimonianza integra e visibile di queste mura. Dopo l'assedio dell'imperatore Enrico VII (1311) sarà usata per custodire la cassa del Comune. La fontana è stata aggiunta solo nel 1597.

Dopo la morte dell'imperatore Federico II (1250) la nostra città diviene teatro di violente e sanguinose lotte tra le famiglie ghibelline (favorevoli all'imperatore e ai Visconti, signori di Milano) e quelle guelfe, appoggiate dal Papa. Nel 1275 **Berardo Maggi** diventa vescovo di Brescia. Tra il 1270 e il 1282 Brescia è dominata da Carlo I d'Angiò, poi riprendono le lotte tra le fazioni. Nel 1298 Berardo Maggi diventa il primo Signore di Brescia, mantenendo anche la carica di Vescovo. Mai nella storia di Brescia una persona aveva assunto tanto potere, né mai più accadrà in seguito. Per rendercene conto supponiamo che oggi una stessa persona sia contemporaneamente sindaco della città, prefetto e vescovo! Un potere enorme e difficilmente immaginabile. Potere che il Maggi utilizza promuovendo subito una generale riconciliazione, consentendo il rimpatrio di molti esuli già oppositori degli Angioini e proponendo ai partiti un patto di pace, solennemente giurato nella cattedrale di S. Pietro Maggiore (la chiesa era dove oggi c'è il Duomo nuovo). Inoltre si occupa con gran cura dell'amministrazione dei possessi e della tutela dei diritti feudali e signorili della Chiesa. Nel sarcofago in pietra rossa ove è sepolto, all'ingresso del duomo vecchio, è rappresentato mentre riconcilia le opposte fazioni. Muore nel 1308.

Dopo la morte del Maggi, Brescia perde gradualmente il suo ruolo e viene dominata prima dagli Scaligeri (1332-1337) e poi dai Visconti (dal 1337 in poi). Dal 1426 entra a far parte della Repubblica Serenissima di Venezia. ■